

mag - giu 2020



Capitanata, il sogno prende vita

"Qui la mafia ha perso!", si legge sulla facciata del bene confiscato al clan Piarulli-Ferraro a Cerignola, nel foggiano, che oggi è diventato un laboratorio di legalità. Il progetto "Ciascuno cresce solo se sognato", sostenuto dalla **Fondazione Con il Sud**, lo ha reso un terreno su cui la coltivazione dei pomodori e delle olive segue una filiera etica, libera dal caporalato e capace di valorizzare i piccoli produttori e il lavoro dei braccianti agricoli. È la cooperativa "Pietra di scarto" ad aver fatto di questo luogo uno spazio di incontro tra una produzione agricola biologica e rispettosa dell'ambiente, l'inclusione sociale e l'evasione dalla filiera dello sfruttamento dei lavoratori. L'attività di raccolta si associa a quella di trasformazione delle materie prime, facendo confluire i prodotti nel circuito "Solidale Italiano" di Altromercato, organizzazione di commercio equo e solidale. Grazie alla collaborazione dei servizi sociali e del centro antiviolenza locale, le attività hanno rappresentato un'opportunità di inserimento lavorativo per i braccianti, spesso vittime del sommerso, e per le persone in situazioni di marginalità o difficoltà. Questo indica il nome del progetto, spiega Pietro Fragasso, presidente della Cooperativa, perché esso intende dare agli altri le opportunità che difficilmente avrebbero avuto e quindi «sognarli in modo diverso è il primo passo per un reale cambiamento: ciascuno cresce solo se sognato» ■

Incontriamoci all'Exmè

"Exmè" è uno spazio vivo nel cuore di Cagliari, dove si uniscono musica, arte e sport come alternativa alla strada e come strumenti per crescere in maniera sana e stimolante, partendo da luoghi del passato, con uno sguardo diretto al futuro. È nato nel 2012 da un progetto della Fondazione Domus de Luna, che da quasi vent'anni si occupa di assistere bambini, ragazzi e mamme in situazione di grave difficoltà. Exmè (Ex Mercato) sorge in quello che era il mercato civico di Santa Teresa, chiuso e abbandonato verso la metà degli anni Novanta, condannato al degrado e trasformato in sede di traffici illegali. Recuperato dalla Fondazione Domus de Luna, è stato trasformato in uno spazio in cui si assistono le famiglie in difficoltà, attraverso la distribuzione di vestiti, giochi, libri e attrezzature per neonati. Negli anni, l'Exmè è cresciuto e ha allargato il suo raggio di azione cominciando a intervenire su diversi fronti per risollevarlo il quartiere e stimolare la partecipazione attiva dei cittadini. Per fare questo, con il sostegno di **Fondazione con il Sud** e Fondazione di Sardegna, Fondazione Domus ha dato vita al progetto triennale "Futuro Exmè", che coinvolge 300 famiglie e oltre 500 ragazzi. Si compone di sei diversi progetti, tra i quali "Res Publica" per lo sviluppo del decoro urbano e il recupero degli spazi comuni e degli edifici popolari, e "TiAbbraccio.it" che ha attivato due sportelli per promuovere e coordinare attività di auto-aiuto e assistenza tra i cittadini.